IIM

Il Mattinale

Roma, venerdì 17 aprile 2015

17/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

BERLUSCONI LIBERO E FORTE

Nessuna incertezza, è già in campo, e ne vedremo delle belle. La sentenza della Cassazione che condanna la sentenza mostruosa contro il nostro leader apre squarci sulla verità negata del complotto per eliminare il Cavaliere e con lui uccidere il centrodestra. Ma hanno sbagliato i conti. Non siamo di plastica, ma di carne, sangue e desiderio di libertà

OGGI IN USCITA

Speciale IIM

LE IDEE DI FORZA ITALIA PER LE ELEZIONI REGIONALI

RENZI L'INGANNATORE

Annuncia da Washington la 'democratura', più dittatura che democrazia. Tutta giocata in un partito solo e sovraparlamentare



FORZA ITALIA

Nessuna incertezza, unità per l'alternativa a Renzi l'Ingannatore. Prospettiva concreta di vittoria alle regionali

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi



www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE/1:*** ***BERLUSCONI LIBERO E FORTE*** *– Berlusconi libero e forte, nessuna incertezza, è già in campo, e ne vedremo delle belle. Unità intorno al suo slancio per l'alternativa a Renzi. Prospettive di vittoria alle regionali. La sentenza della Cassazione che condanna la sentenza mostruosa contro il nostro leader apre squarci sulla verità negata del complotto per eliminare il Cavaliere e con lui uccidere il centrodestra. Ma hanno sbagliato i conti. Non siamo di plastica, ma di carne, sangue e desiderio di libertà* p. 5
2. ***FORZA ITALIA.*** *Nessuna incertezza, unità per l'alternativa a Renzi l'Ingannatore. Prospettiva concreta di vittoria alle regionali. Ed oggi il nostro "Mattinale Speciale" con il programma in vista dell'appuntamento con le urne del 31 maggio* p. 11
3. ***EDITORIALE/2:*** ***RENZI L'INGANNATORE*** *– Renzi l'Ingannatore, prova a intortarsi anche gli americani, e annuncia da Washington la 'democratura', più dittatura che democrazia. Tutta giocata in un partito solo e sovraparlamentare. La sua proposta amorale di modificare ridicolmente la riforma costituzionale, dopo aver spergiurato sulla sua intoccabilità, pur di comprarsi la minoranza interna. Che ora con Bersani si affaccia sul presidenzialismo. Interessante...* p. 15
4. ***RIFORME.*** *Legge elettorale: le opinioni dei costituzionalisti* p. 19
5. ***EDITORIALE/3:*** ***POPULISMO CONTRO I PENSIONATI*** *– Ormai è chiaro, Renzi e il suo governo intendono attingere risorse dalle pensioni per trovare denaro per comprarsi voti, generando panico. Emiliano, candidato in Puglia del Pd, ha candidamente svelato che sarà inserita in Costituzione la modificabilità delle pensioni sulla base dell'andamento dell'economia. E' il revival dell'Unione Sovietica. Ci batteremo con tutte le forze contro questo terrorismo che spinge alla guerra tra le generazioni* p. 25
6. ***SICUREZZA E IMMIGRAZIONE.*** *La strage dei barconi in casa nostra. L'allarme invasione islamica* p. 29
7. ***FINESTRE SULL'ISLAM.*** *Pratiche religiose islamiche* p. 34
8. *Ultimissime* p. 37

SOSTIENI FORZA ITALIA! *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 38

Per saperne di più p. 40

Parole chiave

Berlusconi libero e forte – Nessuna incertezza, è già in campo, e ne vedremo delle belle. Unità intorno al suo slancio per l'alternativa a Renzi. Prospettive di vittoria alle regionali. La sentenza della Cassazione che condanna la sentenza mostruosa contro il nostro leader apre squarci sulla verità negata del complotto per eliminare il Cavaliere e con lui uccidere il centrodestra. Ma hanno sbagliato i conti. Non siamo di plastica, ma di carne, sangue e desiderio di libertà.

Prospettiva concreta di vittoria alle regionali – Dalle parti del Nazareno, ma anche, se non soprattutto, a Palazzo Chigi, il confine tra mantenimento dello status quo e debacle in stile D'Alema anno 2000 è assai labile. Non è una convinzione o una speranza, ma una constatazione. Valutazione oggettiva delle reali forze in campo e di come si stanno muovendo nello scacchiere. Una sola certezza: il Partito democratico di Matteo Renzi non farà bottino pieno. Troppe, infatti, le variabili e le situazioni in bilico. Molte in più rispetto alle previsioni elaborate nei piani alti del Nazareno.

Unità nelle idee – Nessuna incertezza, unità del centrodestra per l'alternativa a Renzi l'Ingannatore. Gli italiani non credano più ai tweet, le slide e le finte riforme, dalle tasche bucate. Hanno bisogno di risposte concrete, di un'elaborazione organica, rigorosa e attuabile che parafrasando un noto slogan non "venda sogni, ma solide realtà". Siamo in grado di farlo. Unità innanzitutto nelle idee.

"Mattinale Speciale Regionali" – Pubblicheremo nelle prossime ore un "Mattinale Speciale" che illustrerà il programma che Forza Italia propone per le elezioni regionali. Una cassetta degli attrezzi indispensabile e ben assortita per riparare i danni provocati negli anni dalle amministrazioni regionali di centrosinistra. Noi ci crediamo, abbiamo l'ambizione e il coraggio di restituire agli italiani la speranza della buona politica.

Renzi l'Ingannatore – Prova a intortarsi anche gli americani, e annuncia da Washington la 'democratura', più dittatura che democrazia. Tutta giocata in un partito solo e sovraparlamentare. La sua proposta amorale di modificare ridicolmente la riforma costituzionale, dopo aver spergiurato sulla sua

intoccabilità, pur di comprarsi la minoranza interna. Che ora con Bersani si affaccia sul presidenzialismo. Interessante...

Avanti senza Speranza – Poi sarà la volta della morale, della correttezza, del buon senso, del rispetto, della trasparenza, della lealtà e alla fine della democrazia. Con questo Renzi andremo avanti senza democrazia.

Populismo contro i pensionati – Ormai è chiaro, Renzi e il suo governo intendono attingere risorse dalle pensioni per trovare denaro per comprarsi voti, generando panico. Emiliano, candidato in Puglia del Pd, ha candidamente svelato che sarà inserita in Costituzione la modificabilità delle pensioni sulla base dell'andamento dell'economia. E' il revival dell'Unione Sovietica. Ci batteremo con tutte le forze contro questo terrorismo che spinge alla guerra tra le generazioni.

Pensioni/1 – Da parte di Giuliano Poletti, silenzio assoluto. Lo avevamo chiamato in causa per conoscere le reali intenzioni del Governo circa la proposta di Tito Boeri. Un intervento massiccio sulle pensioni superiori a 2 mila euro lordi al mese. Siamo ancora al laconico: “credo di poter dire che il governo ha espresso chiaramente l’intenzione di non voler procedere in questa direzione”. Risposta ambigua e reticente. Che lascia le mani libere. Un conto sarebbe stato un no secco. Un altro paio di maniche è ricorrere ad espressioni, che lasciano margini ampi per un possibile successivo intervento. Specie se le prossime elezioni regionali dovessero rafforzare la posizione di Matteo Renzi. Alla continua ricerca di soldi, per venire incontro alle necessità del proprio blocco elettorale.

Pensioni/2 – In una situazione di grande incertezza la pensata di Matteo Renzi è stata quella di ipotizzare un bonus elettorale di 1,6 miliardi, nella speranza di poter supportare i candidati del Pd alle elezioni amministrative. Un atto di vera e propria incoscienza. Che rischiamo di pagare amaramente. Come? Ed ecco allora che le dichiarazioni di Giuliano Poletti assumono un significato preciso. Si pescherà a piene mani nel grande serbatoio delle pensioni. Che almeno gli elettori sappiano a cosa si sta andando incontro. Con il loro voto sono ancora in grado di fermare questa deriva devastante.

(1)

EDITORIALE/1

BERLUSCONI LIBERO E FORTE

Berlusconi libero e forte, nessuna incertezza, è già in campo, e ne vedremo delle belle. Unità intorno al suo slancio per l'alternativa a Renzi. Prospettive di vittoria alle regionali. La sentenza della Cassazione che condanna la sentenza mostruosa contro il nostro leader apre squarci sulla verità negata del complotto per eliminare il Cavaliere e con lui uccidere il centrodestra. Ma hanno sbagliato i conti. Non siamo di plastica, ma di carne, sangue e desiderio di libertà

Rivincita, altro che riposo. **Battaglia a tutto campo**, in territorio amico e nemico, altro che buen retiro, suggerito pelosamente dopo la fine del suo stato di detenzione.

In Berlusconi non esiste alcuno spazio mentale o fisico per la resa.

I canti sciagurati delle Cassandre si schiantano contro la volontà di Silvio Berlusconi di prendere campo, di rituffarsi senza lacci al piede nella **battaglia politica per salvare l'Italia** dal **disastro renziano** che è di due tipi: **1)** uno economico, e lo sperimentano i padri e le madri di famiglia, il ceto medio colonna portante e marciante della prosperità dell'Italia dal 1945 a ieri, e se non si vuol morire, dev'essere così subito: oggi e domani; **2)** l'altro è morale e riguarda l'indecenza del tentativo di Renzi di inghiottire la democrazia, con la pratica sistematica dell'illusionismo con il popolo e dell'inganno con gli interlocutori.

A chi voglia guardare con onestà la storia di questi ultimi anni appare chiaro e inequivocabile come **Berlusconi** sia stato sottoposto a una **persecuzione a molteplici livelli.**

Tutti convergenti su una precisa volontà: **eliminare non tanto e non solo la persona di Silvio Berlusconi, ma quel che la sua figura e la sua testimonianza rappresentano e trasformano in presenza politica riformatrice e liberale.**

L'attuale stato del centrodestra è esito di questa **guerra totale** condotta da **magistratura politicizzata**, **poteri forti esteri e italiani**, la **sinistra politica** con i suoi agganci mediatico-finanziari.



Su "Il Mattinale" battiamo su questo tema senza sosta, la chiamiamo **"operazione verità".**

Implica il coinvolgimento del Parlamento grazie a una **Commissione d'inchiesta** sui fatti del secondo semestre del 2011. Renzi la nega, ovvio.

Disvelare la realtà, significherebbe mostrare la ferita profonda alla democrazia italiana inflitta attraverso quello che il ministro del Tesoro di Obama, Tim Geithner ha definito **"complotto"** (*scheme*).

Già che è a Washington, magari ne chieda notizie dirette e di prima mano, anzi lo inviti in Italia a chiarire di che cosa fu vittima – colpendo Berlusconi – l'intera democrazia italiana.

Giunge ora una nuova clamorosa prova della deliberata volontà di colpire Berlusconi con una sentenza mostruosa quel 1° agosto del 2013.

Lo rivela **Davide Giacalone** su “Libero” che riproduciamo integralmente.

Questa ostinazione nel combatterlo, lungi dal fiaccarlo, gli moltiplica la **voglia di verità pubblica per il suo onore**, il **desiderio di libertà** e prosperità per l'Italia, di cui è innamorato.
Ne vedremo delle belle.

Al diavolo i canti sciagurati delle Cassandre. L'ultima profezia è di **Ernesto Galli della Loggia** che condanna inesorabilmente alla morte prossima destra e sinistra.

Per l'editorialista principe del “Corriere” Forza Italia, è dimostrato dalle defezioni, che sia fatta di plastica, sin dall'origine, e che il Pd sia un vecchio merletto. Sulla sinistra, la cosa ci riguarda poco.

Dalle nostre parti **la storia smentirà in fretta questa eterna e ritornante deformazione del vero. Non siamo di plastica, questo è razzismo becero, siamo di carne, sangue e spirito di libertà.**

Prima però un'osservazione: perché, per questi profeti di sventura degli altri, va tutto male, tutti sono colpevoli, meno il “Corriere” e in particolare loro medesimi?

Questo corrisponde al permanente “tradimento dei chierici” di cui scrisse nel secolo scorso Jules Benda.

Sempre irresponsabili, aggrappati a una specie di immunità intellettuale, che li fa ascendere nel cielo dove non trovano 72 vergini come i martiri islamici, ma solo loro stessi consacrati vergini. Parbleu.

quotidiano Libero

Editoriale di DAVIDE GIACALONE su *Libero*

La Cassazione si rimangia la sentenza su Berlusconi

La Suprema Corte giudica una causa identica a quella in cui è stato condannato il Cav e, facendo esplicito riferimento a quel processo, stabilisce che il verdetto è contrario alla giurisprudenza e in contrasto con la legge. Tenetevi forte: il relatore è lo stesso del caso Mediaset

Il condannato Silvio Berlusconi ha terminato di espiare la pena. E questo è noto a tutti. Quel che non è noto, però, è che nel frattempo la corte di Cassazione ha condannato la sentenza che lo condannava. La considera un`eccezione, da non prendere ad esempio, perché sbagliata. Il nome del condannato agita le tifoserie. Gli capitava da imprenditore, ancor più da politico. La condotta di quelle trincee vocianti non è per nulla interessante. Talora neanche ragionevole. La linea cui ci si deve attenere, quando si affrontano questioni di giustizia, consiste nel non cedere alla contrapposizione fra innocentisti e colpevolisti, ma di attenersi alla difesa del diritto e dei diritti. Solo in questo modo non ci si limita a discutere casi personali, sollevando questioni che, sempre, riguardano tutti. Il che vale anche questa volta. Ma non faccio il falso ingenuo, so bene che il nome di Berlusconi è divisivo, capace, per i simpatizzanti e gli antipatizzanti, di distorcere la percezione della realtà. Chiedo uno sforzo, però: prima si capisca quel che è successo, poi si passi alle considerazioni, anche politiche e personali, che se ne possono far discendere.

Con sentenza della Cassazione, emessa n primo agosto del 2013 (numero 35729), è stata confermata la condanna inflitta agli imputati in appello. Per Berlusconi la Cassazione chiese anche il ricalcolo della pena accessoria. Il reato contestato era la frode fiscale, con violazione (scusate la pedanteria, ma fra poco ne sarà chiara la ragione) del decreto legislativo 10 marzo 2000, numero 74. Detto in soldoni: la dichiarazione dei redditi della società (Mediaset) era mendace, giacché contenente riferimenti e contabilizzazioni di documenti falsi (fatture). Il seguito lo conoscono tutti: decadenza da parlamentare e affidamento ai servizi sociali. Il 20 maggio del 2014, quasi un anno dopo, quindi, la terza sezione della corte di Cassazione si è trovata ad esaminare un caso del tutto analogo, emettendo una sentenza, depositata in cancelleria il 19 dicembre successivo. L`imputato era stato condannato a due

anni e sei mesi di reclusione. Osserva la Cassazione, a pagina 10 della sentenza: «In sostanza, la corte d`appello appare aver adottato una interpretazione (analoga a quella poi seguita dalla Sezione Feriale 1/8/2013, n. 35729) nel senso che per la sussistenza del reato sarebbe sufficiente la prova di un "coinvolgimento diretto e consapevole alla creazione del meccanismo fraudolento (...) che ha consentito (...) di avvalersi della documentazione fiscale fittizia" al sottoscrittore della dichiarazione» (corsivo e omissioni come da sentenza). Tenetevi forte, perché le parole che seguono vanno valutate una per una. Scrive la Corte: «Si tratta però di una tesi che non può essere qui condivisa e confermata, perché contraria alla assolutamente costante e pacifica giurisprudenza di questa Corte ed al vigente sistema sanzionatorio dei reati tributari introdotto dal legislatore con il decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74». Detto in altro modo: le ragioni per cui Berlusconi, assieme ad altri, è stato condannato non solo sono difformi dalla «contraria» e «assolutamente costante e pacifica giurisprudenza» della Cassazione, ma sono in contrasto con quanto stabilisce la legge. Tanto che, quel 20 maggio dell`anno scorso, la Cassazione annullò la sentenza che le era stata sottoposta.

Il primo agosto del 2013, invece, la confermò. Non è finita. Alla sentenza si accompagnano delle «massime», che sono delle brevi citazioni, utili a fissare i principi di diritto che la sentenza afferma. La Cassazione, infatti, esiste quale giudice di legittimità ed ha una funzione nomofilattica, che significa: garantire l`uniformità dell`interpretazione e dell`applicazione del diritto. Le massime aiutano i futuri giudici di merito (e gli avvocati, naturalmente) ad attenersi a quell`uniforme interpretazione e applicazione. Ebbene, la sentenza di cui parliamo è accompagnata da alcune massime, in calce alle quali ci sono i riferimenti a varie sentenze, sempre della Cassazione, «conformi», vale a dire che sostengono la stessa cosa. E c`è la difforme: la numero 35729. Quella che condannò Berlusconi. Nelle motivazioni e nella massime si legge la corretta interpretazione della legge: la frode fiscale nasce e si concretizza nel momento in cui è firmata la dichiarazione mendace, mentre nessuno degli atti preparatori può, in nessun caso, essere utilizzato per dimostrarla e indicarne il colpevole. Tale, del resto, è chi firma il falso, ovvero nessuno degli imputati allora condannati. Ma colpevole può anche essere chi induce l`amministratore di una società in errore, mediante l`inganno.

Circostanza negata dalla sentenza d`appello, quindi, ove la si voglia contestare, sarebbe stato un motivo di annullamento (con rinvio), non di conferma. Colpevole può anche essere l`amministratore di fatto, ovvero la persona che non figura come amministratore, ma che ne esercita le funzioni. Nel qual caso, però, si deve dimostrarlo. Senza nulla di ciò non può esserci condanna, questo stabilisce la Cassazione, con «assolutamente costante e pacifica giurisprudenza». Vengo all`ultimo aspetto, che a sua volta ha un peso dirompente. I contrasti di giurisprudenza esistono fin da quando esiste la giurisprudenza. Per quanto la

Cassazione s`affanni a perseguire l`uniformità, agguantarla in modo assoluto è impossibile. Quindi, se due giudici emettono sentenze diverse non è una cosa poi così terribile. Peccato, però, che la Cassazione esiste proprio per correggere, non per produrre le difformità. E peccato che, in questo caso, non ci sono due giudici, ma uno solo. I due collegi, quello del 2013 e quello del 2014, si compongono complessivamente di dieci giudici, ma, come si vede dal frontespizio delle due sentenze, il «consigliere relatore» è uno solo. La stessa persona. Che ad agosto del 2013 scrive una cosa e a maggio del 2014 la demolisce. Anche in modo sprezzante, e ben più a lungo e dettagliatamente di quanto qui riportato. Nessuno pensi di cavarsela supponendo uno sdoppiamento della personalità. Meno ancora in un cambio di opinione, perché ha messo nero su bianco che l`orientamento era univoco sia prima che dopo. In quelle parole, dure e inequivocabili, io leggo il dolore. Un cultore del diritto cui si è storto fra le mani. E siccome la legge impedisce a un giudice di manifestare e rendere noto il proprio dissenso (in altri sistemi di diritto si verbalizza il diverso parere e, anzi, lo si utilizza pubblicamente per aiutare l`interpretazione della sentenza), quello ha preso la forma di una sentenza successiva. Tutto questo dice una cosa terribile: s`è scassata la Cassazione. La prova ce l`avete sotto gli occhi, contenuta nelle due sentenze.

Questo è il punto che considero più rilevante e, ovviamente, di valore generale. Ma so benissimo che tutti guarderanno al nome del condannato, sicché aggiungo un dettaglio, che le tifoserie interpreteranno da par loro, mentre a me preme perché conferma quanto appena, tristemente, constatato: quel condannato, quando ancora era imputato, sarebbe dovuto finire davanti alla terza sezione, perché così stabilisce la Costituzione, affermando che il giudice non lo sceglie nessuno, ma è precostituito per legge, invece finì davanti alla sezione feriale. Perché accadde? Allora si disse, e ovunque si scrisse, perché i reati contestati sarebbero andati in prescrizione di li a qualche settimana. In questi casi, giustamente, non si lascia che le ferie dei giudici mandino al macero le sentenze. Ma l`autorità giudiziaria di Milano, dove si era svolto il processo e dove risiedeva la procura che aveva sostenuto l`accusa, aveva inviato un fax con il quale dimostrava che la prescrizione, correttamente conteggiata, non era così imminente. Le tifoserie pro Berlusconi grideranno d`orrore, vedendoci il complotto. Le tifoserie anti Berlusconi grideranno d`orrore, vedendoci la delegittimazione di giudici e sentenza. Lasciatemi accudire l`orrore silente, per una giustizia che si fatica a considerare tale.

DAVIDE GIACALONE

(2)

FORZA ITALIA

Nessuna incertezza, unità per l'alternativa a Renzi l'Ingannatore. Prospettiva concreta di vittoria alle regionali. Ed oggi il nostro "Mattinale Speciale" con il programma in vista dell'appuntamento con le urne del 31 maggio



Dalle parti del Nazareno, ma anche, se non soprattutto, a Palazzo Chigi, il confine tra mantenimento dello status quo e debacle in stile D'Alema anno 2000 è assai labile.

Non è una convinzione o una speranza, ma una constatazione.

Valutazione oggettiva delle reali forze in campo e di come si stanno muovendo nello scacchiere.

Osservando attentamente la plancia su cui si sviluppa la partita di Risiko delle **prossime elezioni regionali** è possibile notare quanto tutto sia ancora ampiamente in discussione.

Una sola certezza: **il Partito democratico di Matteo Renzi non farà bottino pieno.** Troppe, infatti, le variabili e le situazioni in bilico. Molte in più rispetto alle previsioni elaborate nei piani alti del Nazareno.

Le ha riassunte con la consueta lucidità, davanti a telecamere e taccuini, il capogruppo di Forza Italia alla Camera **Renato Brunetta**: *"In Liguria la candidata del Pd sta perdendo anche per quello che le sta succedendo dal punto di vista giudiziario. Nelle Marche l`ex presidente uscente del Pd si candida con il centrodestra. In Umbria la sinistra è debolissima, in Campania sta perdendo, nel Veneto sta perdendo".*



Insomma, **l'inquietudine non alberga dalle nostre parti.**

"Non siamo preoccupati - ha sottolineato Brunetta -, pensiamo che le elezioni regionali per Renzi possano essere come quelle che furono le elezioni regionali per D`Alema nel 2000, cioè l`elemento che lo porterà alle dimissioni. Noi abbiamo il solo problema di tenere il ***centrodestra unito****, perché col centrodestra unito si possono vincere anche le regionali".*



UNITÀ.

Il centrodestra deve essere in grado di soddisfare questo bisogno primario dei suoi elettori, maggioranza numerica nel Paese. Abbiamo il dovere di offrire loro una prospettiva e proponendoci **come alternativa credibile**, in termini di proposte, alla sterile retorica stilnovista di Renzi & Co.

Il Mattinale – 17/04/2015

Gli italiani non credono più ai tweet, le slide e le finte riforme, dalle tasche bucate.

Hanno bisogno di **risposte concrete**, di un'elaborazione organica, rigorosa e attuabile che parafrasando un noto slogan non "venda sogni, ma solide realtà".

Siamo in grado di farlo. **Unità innanzitutto nelle idee.**

Pubblicheremo nelle prossime ore un **"MATTINALE SPECIALE"** che illustrerà **il programma che Forza Italia propone per le elezioni regionali.**

Una cassetta degli attrezzi indispensabile e ben assortita per riparare i danni provocati negli anni dalle amministrazioni regionali di centrosinistra. **Noi ci crediamo, abbiamo l'ambizione e il coraggio di restituire agli italiani la speranza della buona politica.**

In merito ad un nostro articolo di ieri nel quale viene citato un sondaggio sul voto e il gradimento dei candidati alla presidenza della Liguria, l'**Ipsos** ha scritto a **"Il Mattinale"** per smentire "*in modo categorico di aver condotto sondaggi, riservati e non, nella regione*".

Pubblichiamo volentieri la smentita dell'istituto presieduto da Nando Pagnoncelli, ma teniamo a sottolineare che la nostra testata ha pubblicato, citando la fonte, una rilevazione resa nota da "Il Secolo XIX" di ieri.

OGGI IN USCITA
IL MATTINALE SPECIALE



LE IDEE DI

FORZA ITALIA

PER LE ELEZIONI REGIONALI

www.ilmattinale.it

(3)

EDITORIALE/2

RENZI L'INGANNATORE

Renzi l'Ingannatore, prova a intortarsi anche gli americani, e annuncia da Washington la 'democratura', più dittatura che democrazia. Tutta giocata in un partito solo e sovraparlamentare. La sua proposta amorale di modificare ridicolmente la riforma costituzionale, dopo aver spergiurato sulla sua intoccabilità, pur di comprarsi la minoranza interna. Che ora con Bersani si affaccia sul presidenzialismo. Interessante...



(Fonte: Il Foglio)

Renzi ora è andato a ingannare l'America rappresentandosi come il futuro, la personificazione del fatto che **"L'Italia è tornata"**.

Fa coincidere questo avvenire radioso con le **riforme**, elettorale e costituzionale, che lui vuole imporre in nome del bene di cui è

depositario a un Parlamento riottoso. Lo fa in un inglese a volte maccheronico, ma non è questo il problema. Il problema è il cacio che ci mette sul maccheronico.

Un **trito insopportabile di presunzione e populismo**. Insomma è **Renzi l'Ingannatore**.



Dall'America cerca di far rimbalzare in Italia le sue gesta ad uso di propaganda e di coprire con il manto di parole effervescenti e con il mettersi al fianco di Obama il suo procedere verso la **'democratura'**, che non ha nulla a che fare con il gioco democratico statunitense.

In due parole: **il risultato dell'Italicum-Florentinum in combinato disposto con la riforma costituzionale, è un premierato assoluto, assegnato al capo del Partito Unico che fa man bassa di qualsiasi carica, funzione, organismo costituzionale o no, partendo anche da una percentuale elettorale del 25 per cento.**

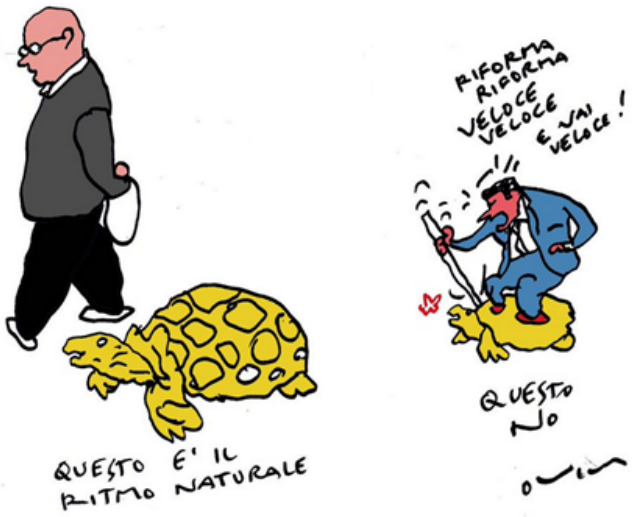
Una differenza radicale rispetto al presidenzialismo americano che si basa su pesi e contrappesi, con un distacco netto tra elezioni del Presidente e quelle di Congresso e Senato, che hanno poteri capaci di impedire qualsiasi prepotenza della Casa Bianca.

Renzi ha ridotto la democrazia a un confronto esclusivo dentro il suo partito, incoronato di un potere **sovraparlamentare**.

Al punto che un'intervista a "Repubblica" si dice pronto, pur di avere il consenso di Bersani e della minoranza al Florentinum su sua misura, a concedere il ritorno a un Senato con gli identici scarsissimi poteri, ma su

base di elezioni dirette e non più composto di dopolavoristi delle Regioni e dei municipi. **Ridicolo e amorale.**

RIDICOLO. In termini di contenuto pretende di placare le proteste di un Bersani che parla di "pericolo democratico" con un due di picche, una scartina, uno **pseudo-contentino** da osteria del biscazziere. La mano longa operante nei giornaloni fa credere che la minoranza dem si sia già arresa, ma è pura volontà di condizionamento.



(Fonte: Il Foglio)

AMORALE. In termini di **spudoratezza** siamo al culmine. Le scelte che daranno forma alla nostra democrazia sono per Renzi totalmente subordinate alla **logica del suo dominio**.

Quest'uomo aveva imposto la mordacchia alla Camera, azzerato il dibattito, imposto sedute notturne, asserendo l'indispensabilità di approvare la riforma costituzionale così com'era, senza spostare una virgola, per il bene della causa, per l'interesse nazionale, eccetera eccetera.

Per imporre questo aveva rischiato la crisi istituzionale con le opposizioni ricevute dal Presidente Mattarella per esprimere disagio e protesta. Ora, invece, la Costituzione che doveva essere un blocco di granito si può smontare come il Lego.

Interessante piuttosto ieri a "Servizio pubblico" un'apertura di fatto di **Pierluigi Bersani** alla nostra proposta, rivendicata sin dal 2014 pubblicamente e riproposta con emendamenti alla Camera.

L'ex segretario del Pd di fronte alla "democratura" che lui ha tradotto come "democrazia dell'investitura" dopo di che "ghe pensi mi", ha detto:

“Meglio il presidenzialismo, che ha pesi e contrappesi. Elezioni di medio-termine, Corte suprema”.

Che ci vuole? Su questo punto è possibile **un accordo vero e serio**, che consenta ad un tempo la riforma del bicameralismo paritario e garantisca regole davvero democratiche, senza derive autoritarie e populiste.

Noi dunque ci opporremo presentando emendamenti seri, non siamo strumentali come Renzi: proponiamo quello che può migliorare una legge che era partita bene ed è stata snaturata. E se non fosse possibile migliorarla, e il Florentinum cadesse con il voto, siamo pronti a proporre **un sano presidenzialismo democratico**. **Un Quirinalicum**.

RIFORME: BRUNETTA, PER RENZI TUTTO E’ MERCE DI SCAMBIO, PREMIER AMORALE

“Tutto sembra essere merce di scambio per il premier Renzi. Un premier amorale, almeno dal punto di vista politico. Uno che fa una battaglia che dura due anni sulla non elettività del Senato e poi di punto in bianco apre e dice ‘ma io sono sempre stato del parere contrario’. Dopo tutto quello che è successo tra Senato e Camera, con l’abbandono da parte delle opposizioni dell’Aula, la richiesta di intervento del presidente della Repubblica rispetto alla seduta fiume e alla blindatura di quella riforma”.
Così Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, in un’intervista a “Radio Radicale”.
“Adesso, di punto in bianco, solo per trattare con la sua minoranza che evidentemente lo preoccupa molto, cancella tutto. Chi è che fa il gioco dell’oca, o del monopoli? Lui, perché è un politico senza principi, senza valori, amorale. Pur di raggiungere i suoi obiettivi di potere calpesta tutto e tutti. Questo è inaccettabile”, sottolinea il presidente dei deputati azzurri.

RENATO BRUNETTA

(4)

RIFORME

Legge elettorale: le opinioni dei costituzionalisti

Nella mattinata del 14 aprile e nel pomeriggio del 15 aprile 2015, la **Commissione Affari costituzionali** ha svolto **audizioni di esperti** nell'ambito dell' indagine conoscitiva sull'esame del progetto di legge approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato, recante **disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati (Italicum).** Di seguito sono riportate le opinioni di costituzionalisti e giuristi in merito a quattro temi che sono stati trattati con maggiore approfondimento: Premio di maggioranza alla lista, Capilista, introduzione di un quorum al secondo turno, entrata in vigore della legge elettorale.

	Attribuzione del premio di maggioranza alla lista	**Capilista bloccati**	**Introduzione di un quorum per accedere al secondo turno**	**Entrata in vigore della legge elettorale**
Prof. LUCIANI "Italicum: così com'è non può funzionare"	Accesso al premio **troppo bassa**: una soglia accettabile sarebbe fra il 40 e il 45 per cento.	Troppi parlamentari non sarebbero scelti direttamente dai cittadini soprattutto gli elettori delle liste più piccole non avrebbero alcuna chance di scegliere		La legge elettorale può funzionare soltanto **a condizione che si proceda rapidamente alla riforma del Senato**. E'

Il Mattinale – 17/04/2015

		qualcuno diverso dal capolista indicato dal partito. E' una soluzione che **non soddisfa i precetti che la Corte Costituzionale ha fissato nella sentenza 1 del 2014**.		necessario condizionare l'applicazione della nuova legge elettorale alla modifica del bicameralismo.
Prof.ssa NICOTRA "Un sistema che presenta più luci che ombre"	**Favorevole al premio di lista** in quanto il premio alla coalizione, in questi anni, ha dimostrato una ingovernabilità endemica.	La Corte, con la sentenza 1 del 2014, non ha bocciato le liste bloccate, ma ha solo precisato che **le liste lunghe con circoscrizioni ampie sono delle liste che annullano la capacità di scelta dell'elettore**. In realtà, i capilista bloccati non sono affatto svantaggiosi per i partiti piccoli.		E' inopportuno che la Corte Costituzionale si pronunci sulla costituzionalità della legge elettorale **prima dell'entrata in vigore della stessa.**
Prof. ZACCARIA "sarebbe interessante valutare le connessioni tra riforma costituzionale		E' fondamentale procedere ad una **riduzione dei capilista bloccati (al di sotto del 50%),** in quanto con questo sistema rappresenterebb	E' necessario stabilire una **soglia di accesso** al secondo turno al di sotto della quale i seggi devono essere distribuiti proporzionalmen	

e legge elettorale”		ero circa il 55-60% dei parlamentari. Rischio di incostituzionalità, considerata la sentenza della Corte costituzionale n. 203 del 1975.	te.	
Prof. TONDI DELLA MURA “l’Italicum garantisce governabilità, ma pregiudica l’attuale sistema politico favorendone la frammentazione”	**Premio al 40% difficile da raggiungere.** Evidente analogia con la Legge Truffa.	Tale sistema **premia, con il voto bloccato, le personalità cooptate dal vertice delle segreterie** che dimostreranno inevitabilmente fedeltà alle direttive di riferimento.	L’assenza di un quorum al secondo turno consente **alla minoranza “più votata” di ottenere seggi.**	
Prof. VILLONE “Italicum incostituzionale”	Con un **“iper” premio di maggioranza si va incontro ad una distorsione della rappresentatività**. Il premio di lista, infatti, aumenta la distorsione ponendo riflessi negativi sull’art. 49 della Costituzione.	Le liste bloccate, sebbene corte, **impediscono la possibilità di scelta su tutta la rappresentanza parlamentare**. Violazione del diritto al voto libero.	L’assenza di quorum introduce effetti distorsivi **aggravato anche dal divieto di apparentamento tra liste.**	

Prof.ssa FALCONE "Il principio democratico impone che una democrazia è tale se una maggioranza reale governa il paese e la minoranza esercita funzioni di controllo e garanzia, non se il cittadino sia a conoscenza la sera prima delle elezioni chi vince o chi perde. Il premio di maggioranza falsa questi equilibri e introduce un premierato a costituzione invariata."	Si tratta di un premio di maggioranza "elastico" che in un sistema pluripartitico può **portare a dei paradossi** (es: attribuzione del premio ad una lista che al secondo turno non raggiunge nemmeno il 20%). Inoltre, tale premio in combinato con il divieto di apparentamento al secondo turno comporta una violazione del principio di eguaglianza del voto, nonché del principio di proporzionalità del diritto di voto in entrata e in uscita.	**I capilista non sono scelti con dei sistemi di selezione democratici**. Ogni partito, infatti, ha il suo meccanismo interno di scelta che molto spesso è tutt'altro che limpido.	L'assenza di una soglia di sbarramento per accedere al secondo turno **è una palese violazione della sentenza della Corte n. 1 del 2014** e in particolare del principio di ragionevolezza.	
Prof. BARBERA **"**Due punti non mi convincono: la pluralità delle candidature e la clausola di esclusione,	Il premio alla **lista è un'ottima soluzione** che non esclude che la coalizione di liste possa essere soppiantata dal una "lista di	**Da "male" assoluto non possono trasformarsi in "bene assoluto".** Ciò che deve preoccupare è il fatto che lo scarso ricorso al		

perché la prima interrompe il rapporto diretto con gli elettori del collegio pluri-nominale e perché la clausola troppo bassa (3%) non incentiva l'aggregazione di uno schieramento alternativo."	coalizione". Si tratterebbe di una lista pur sempre legata al medesimo programma e al medesimo leader, con non pochi benefici per la stabilità e la governabilità.	voto di preferenza finisce per dare ancora più risalto al controllo di poche centinaia di voti da parte di gruppi di pressione.		
Prof. FUSARO "Non esistono sistemi elettorali perfetti o ideali"	**Entità eccessiva del premio**. In caso di conseguimento del quorum del 40% il premio è di circa il 15%. Un premio poco più che simbolico, in relazione all'obiettivo di elezioni decisive. Infatti con 340 seggi, il margine di sicurezza è di una dozzina di seggi.	Non si capisce come sia possibile identificare il ricorso alla preferenza come l'unica modalità democratica di individuare gli eletti. **Applicando questo criterio non esisterebbero sistemi elettorali democratici di lista al mondo tranne in un paio di paesi**. Non si comprende		

		neppure come si possa auspicare la costruzione di partiti politici rinnovati privandoli di qualsiasi reale possibilità di costituire un gruppo dirigente.		
Prof. GUZZETTA "Sul modello di *coalizione*, a differenza del premio di maggioranza la Corte non ha mai mostrato delle perplessità."	La sentenza n. 1 del 2014 stabilisce che **l'aspettativa che l'elettore nutre nel sistema elettorale non può essere manipolata eccessivamente**. Bisogna verificare come la Corte valuterà il voto del ballottaggio. Nello specifico, questo potrebbe suscitare una seconda aspettativa all'elettore, oppure potrebbe considerarsi come "figlio" del primo voto.		E' possibile fissare **un soglia al secondo turno, come accade in altri Paesi europei.** Bisogna stabilire una soglia adeguata su cui la Corte, con la sentenza n. 1 del 2014, ha glissato.	Se la riforma costituzionale non entrasse in vigore prima della legge elettorale ci sarebbe un effetto distorsivo con sistemi elettorali, tra Camera e Senato, troppo diversi. **Potrebbe sorgere una illegittimità costituzionale dell'Italicum** se la legge elettorale entrasse in vigore prima della riforma costituzionale.

(5)

EDITORIALE/3

POPULISMO CONTRO I PENSIONATI

Ormai è chiaro, Renzi e il suo governo intendono attingere risorse dalle pensioni per trovare denaro per comprarsi voti, generando panico. Emiliano, candidato in Puglia del Pd, ha candidamente svelato che sarà inserita in Costituzione la modificabilità delle pensioni sulla base dell'andamento dell'economia.
E' il revival dell'Unione Sovietica. Ci batteremo con tutte le forze contro questo terrorismo che spinge alla guerra tra le generazioni

Da parte di **Giuliano Poletti**, silenzio assoluto. Orecchie da mercante. Lo avevamo chiamato in causa per avere una risposta netta sul **tema delle pensioni**. Per conoscere le reali intenzioni del Governo circa la proposta di **Tito Boeri**.



Un intervento massiccio sulle pensioni superiori a 2 mila euro lordi al mese. Un netto intorno ai 1.500 euro. I "ricchi" da pelare, secondo la demagogia del Presidente dell'Inps. Ed invece nulla.

Siamo ancora al laconico: "*credo di poter dire che il governo ha espresso chiaramente l'intenzione di non voler procedere in questa*

direzione”. Risposta ambigua e reticente. Che lascia le mani libere. Un conto sarebbe stato un no secco. Un altro paio di maniche è ricorrere ad espressioni, che lasciano margini ampi per un possibile successivo intervento. Specie se le prossime elezioni regionali dovessero rafforzare la posizione di **Matteo Renzi**. Alla continua ricerca di soldi, per venire incontro alle necessità del proprio blocco elettorale.



Del resto **la congiuntura**, in assenza di una vera politica di sviluppo, spinge in questa direzione.

In pochi giorni, gli **spread** sui titoli del debito italiano hanno toccato quota 130, nel momento più favorevole per il debitore. In concomitanza, cioè, del nuovo intervento della Bce, che fa registrare il massimo di liquidità sui mercati.

La logica della domanda e dell’offerta avrebbe voluto, quindi, un forte ridimensionamento del corso dei singoli titoli di Stato.

Ed invece si verifica il contrario. Gli spread salgono in tutti i Paesi alle prese con i loro problemi finanziari, mentre scendono vorticosamente (cadute del 14/15 per cento) per il bund tedesco. Segno evidente che di fronte allo spettro di un default della Grecia, gli investitori corrono ai ripari, investendo su Berlino e la sua logica distruttiva dell’equilibrio europeo.

Se il fenomeno dovesse continuare nei prossimi giorni, cosa probabile, i presunti 4 o 5 miliardi di ipotetico risparmio della spesa per interessi, su cui conta il Governo, per evitare l’aumento dell’Iva, evaporerebbero come neve al sole. Ed allora sorgerebbe nuovamente il dilemma di dove pescare, per far quadrare i conti. Tanto più che i conti finora presentati, come dimostrano i tecnici del Senato, non sono esenti da forti criticità.

Nelle analisi fornite ai parlamentari, si parla di un **“buco” potenziale di circa 6,4 miliardi.** Senza contare le promesse da marinaio in tema di privatizzazioni. L’impegno verso la Commissione europea era quello di realizzare proventi pari ad almeno lo 0,7 per cento del Pil. Per accelerare la riduzione del debito, destinato invece a crescere almeno nel 2015. Si era trattato di uno sconto su precedenti impegni, pari almeno all’1 per cento del Pil. **Il nuovo Def** ne ridimensiona, invece, la portata allo 0,4 per cento teorico. Effettivo, almeno nel 2015, dello 0,3 per cento.

In questa situazione di grande incertezza la pensata di **Matteo Renzi** è stata quella di ipotizzare un **bonus elettorale di 1,6 miliardi**, nella speranza di poter supportare i candidati del Pd alle elezioni amministrative. Un atto di vera e propria incoscienza. Che rischiamo di pagare amaramente. Come? Ed ecco allora che le dichiarazioni di Giuliano Poletti assumono un significato preciso.



Si pescherà a piene mani nel grande serbatoio delle pensioni. Nuovo bancomat per far fronte alla voracità di una spesa pubblica che non solo non si riesce ad arginare.

Ma si alimenta continuamente con **mance clientelari**. Che almeno gli elettori sappiano a cosa si sta andando incontro. Con il loro voto sono ancora in grado di fermare questa deriva devastante.

Che non sia solo Matteo Renzi a pensare a questa soluzione è dimostrato dalle dichiarazioni di alcuni candidati alla presidenza delle Regioni. Proprio ieri, **Michele Emiliano**, che lotta per il governatorato della Puglia, intervenendo alla trasmissione Virus, ha scoperchiato la pentola. Ha proposto una riforma costituzionale in base alla quale la pensione non sia più parametrata ai contributi versati, ma all’andamento dello congiuntura. Potrà, in altri termini, diminuire se le condizioni finanziarie del Paese lo richiederanno. La **teoria di una doppia tassazione**, quindi.

Alla faccia del principio di uguaglianza, previsto dall'articolo 3 della nostra Costituzione. A pagare, infatti, non sarebbero chiamati tutti i cittadini, secondo la loro capacità contributiva. Articolo 53 della Costituzione. Ma solo coloro che hanno speso una vita nel lavoro. Versando ogni anno fior d'imposte e di contributi. E meno male che Emiliano, nella sua precedente esperienza, sia stato anche un magistrato. Quindi un uomo, almeno in teoria, di legge.



Simili atteggiamenti lasciano intravvedere qual è il modo di pensare di molti esponenti del Pd. Siamo in presenza di veri e propri rigurgiti di cultura sovietica. Richiamano alla mente il dottor Stranamore, del bel film di Kubrik. Quella "sindrome della mano aliena" che lo portava, nei momenti di stress, a sollevare il braccio nel saluto nazista.

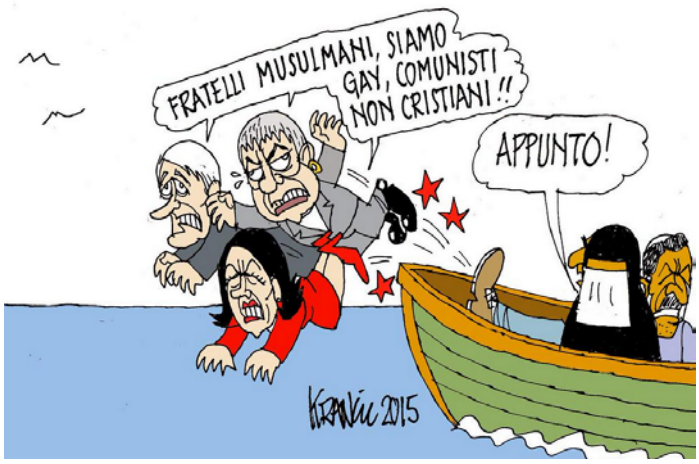
Impulso irrefrenabile, che scatta ogni qual volta ci sia la possibilità di livellare verso il basso, di depredare settori della classe media. A favore, nemmeno dei poveri, ma di una struttura burocratica pubblica, qual è quella che grava, senza merito alcuno, sulle spalle dei poveri cittadini.
Ci batteremo con tutte le nostre forze perché questo non avvenga. **Dietro i numeri o le astrusità contabili di chi pensa al grande saccheggio, ci sono uomini e donne in carne ed ossa che hanno lavorato per un'intera vita.**

Hanno figli e nipoti da mantenere, mutui da pagare, crescenti spese mediche – a causa di una sanità che non funziona – cui far fronte. Teorizzare di uccidere il padre o la madre per dare ai figli è solo una grande illusione. Se le generazioni più anziane avessero ragionato in questo modo, durante la loro gioventù, l'Italia sarebbe ora un Paese ben peggiore. E noi non vogliamo che questo accada.

(6)

SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

La strage dei barconi in casa nostra. L'allarme invasione islamica



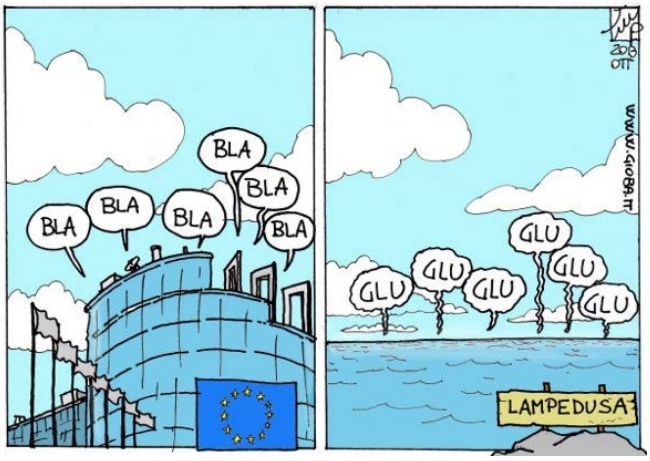
Quindici musulmani hanno annegato, scaraventandoli in mare, **dodici cristiani**.
Perché meravigliarsi? Dov`è la notizia? Siamo abituati, è normale quando si ha a che fare con il fondamentalismo islamico.

Secondo le statistiche più accreditate sono **323** i cristiani uccisi ogni mese. Dunque quei dodici ammazzati per la loro fede sono sotto la media di un giorno qualunque del mese di aprile.
Non bastavano i copti uccisi dall'Isis in Libia, o le innocenti vittime in Pakistan, o il terrore seminato dal Califfo in Iraq e Siria.

Ora in casa nostra, i profughi, mentre cercano di raggiungere illegalmente le nostre coste, uccidono premeditatamente i cristiani a bordo del barcone.
Vogliamo stendere un tappeto rosso al nemico terrorista una volta approdato sulle nostre coste e **consegnargli le chiavi di Roma**?
L'Europa se ne lava le mani. Questo ci addolora. **Il nostro senso di umanità**, che mal si concilia con lo sterminio che il nostro popolo è costretto a subire, **ci farà ancora una volta soccorrere tutti**.

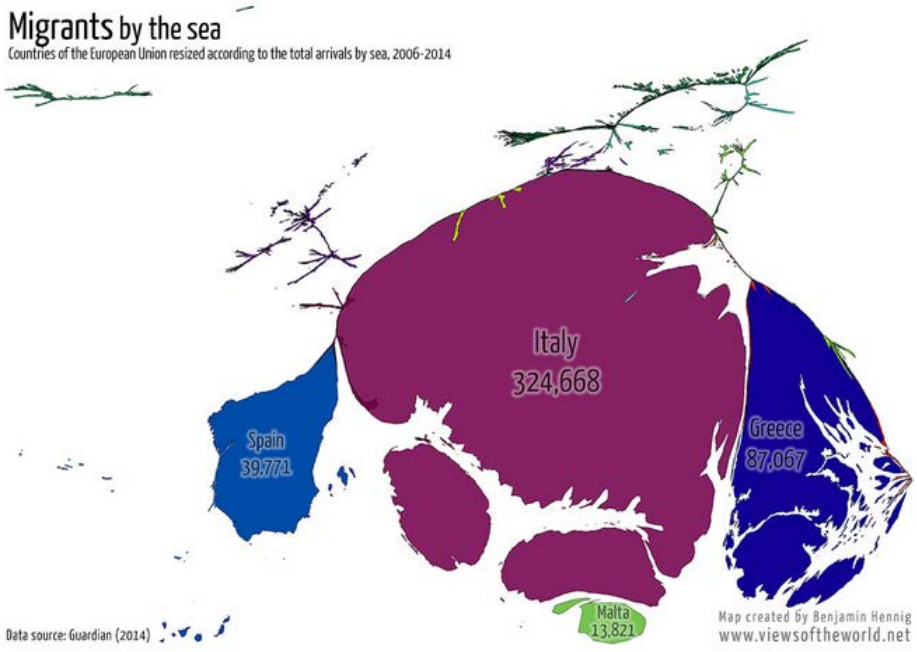
Il Mattinale – 17/04/2015

Ma questi flussi migratori selvaggi devono essere controllati e selezionati in partenza per non far perdere, in primis, l'identità al nostro Paese, poi per non spalancare le porte di casa a terroristi assetati di sangue cristiano.



Quindi, **la sintesi risiede nell'equilibrio tra umanità e sicurezza**. Umanità perché noi dobbiamo (per coscienza, valori e principi comuni) garantire la sicurezza di vite abbandonate in mare; sicurezza perché questa salvezza non deve rappresentare un pericolo per noi. Nel legame fra queste due necessità c'è l'approccio positivo a un tema così urgente.

Ovviamente mentre aspettiamo un'Europa che sembra dirci: "**non ragioniam di lor, ma guarda e passa**". Peccato che **Dante** si riferiva ai vili, agli ignavi, non al popolo cristiano abbandonato a se stesso. **Bruxelles, o chi per essa, si guardi dal non essere tacciata di ignavia a sua volta.**



“L'OCCIDENTE E L'ISLAM, UN PONTE DA RICOSTRUIRE”

L’intervento dell’On. Mara Carfagna

L’intervento in integrale dell’On. MARA CARFAGNA al convegno di ieri organizzato dal dipartimento Libertà Civili e Diritti Umani di Forza Italia guidato dalla portavoce dei deputati azzurri a Montecitorio

Abbiamo voluto promuovere questo momento di riflessione perché siamo molto preoccupati. Preoccupati per i numerosi fatti che stanno provocando instabilità internazionale, per ciò che sta accadendo in Medio Oriente, in Africa e nel cuore della nostra stessa Europa.
E non intendiamo sottovalutare una minaccia che sta assumendo sempre di più contorni, profili e proporzioni drammatiche.

Papa Francesco, parlando alla messa per gli armeni, ha parlato di un “terza guerra mondiale a pezzi” in cui assistiamo quotidianamente a crimini efferati, a massacri sanguinosi e alla follia della distruzione. Papa Francesco ha invitato ad agire. Perché il compito della politica è agire, suscitare attenzione, combattere l’indifferenza.

Reagire di fronte a scene spaventose di decapitazioni e massacri quotidiani.
Reagire di fronte a chi, in nome di una nuova ideologia totalitaria (il jihadismo globale) minaccia i principi fondanti della nostra civiltà: la libertà individuale; la sacralità della vita, la tolleranza, la libertà di espressione, la libertà di culto, il rispetto della diversità.

E allora, per capire le cause di ciò che sta accadendo, per trovare delle risposte e per reagire, abbiamo voluto consultarci con esperti e politici.
Consapevoli che quello di oggi è un momento di confronto, di analisi e di dialogo importante ma che tanti altri ne dovranno seguire se veramente vogliamo definire strategie di contrasto da un lato e di dialogo dall’altro efficaci e appropriate. Un dibattito che affrontiamo con una consapevolezza: quello di trovarci di fronte ad un quadro estremamente complesso, perché complesse e molteplici sono le posizioni, per esempio, all’interno dello stesso Islam.
L’Islam è una realtà immensa e profondamente differenziata e anche divisa al suo interno. Ad esempio non esiste una interpretazione univoca dei testi sacri.

Non esistono gerarchie religiose universalmente riconosciute. C'è una spaccatura tra sciiti e sunniti. Le differenze quindi sono tante.

Perché per esempio è Islam il coraggioso e storico discorso del presidente egiziano Al-Sisi (a cui ha fatto seguito l'altrettanto storico intervento dello sceicco Al-Tayyeb, grande imam dell'università di Al-Azhar) che ha esortato le massime autorità religiose islamiche ad avviare una rivoluzione nell'interpretazione dei testi sacri affinché l'Islam non rappresenti più una minaccia, si estirpi la jihad e non si uccida più nel nome di Alllah.

Ma è Islam anche ciò che un anno fa ha spinto i miliziani di Boko Haram a rapire (e molto probabilmente ad uccidere) più di duecento studentesse in Nigeria. Sono Islam le ragazze giordane ed egiziane che manifestano a capo scoperto contro gli eccidi dell'Isis.

E' Islam anche ciò che ha spinto due settimane fa un commando di terroristi islamisti di Al- Shebab ad uccidere 147 studenti di un campus universitario dopo aver compiuto una selezione sulla base della fede professata.

Ed è Islam, ovviamente, il Califfato di Al-Baghdad che promettendo il ritorno ai fasti e allo splendore dell'Impero Ottomano, vuole instaurare uno Stato Islamico retto dalla Sharia, unificare l'Islam sotto il dominio sunnita, sterminare gli infedeli e conquistare Roma per sottomettere la cristianità.

Ovvio che quando a prevalere (in un Islam in cui coesistono ampie diversità) è una versione così radicale ed estremista, il ponte tra due mondi, tra due civiltà, rischia di essere seriamente compromesso. E tante sono le domande che rimbombano nella nostra mente. La nostra società è davvero in pericolo? Chi è veramente il nostro nemico? In che modo i governi dovrebbero agire per difendere la libertà e la sicurezza di ogni essere umano?

Sono domande che presuppongono risposte che coincidono con quelli che ritengo aspetti cruciali del tema in discussione.

Io dico solo che di fronte a ciò che sta accadendo, l'Occidente, l'Europa, hanno il dovere di parlare con una voce sola, ma prima ancora di questo hanno il dovere di rivendicare con orgoglio, i nostri valori, la nostra identità, quella stessa identità che qualcuno vuole annientare e sottomettere. Perché certo è difficile immaginare che l'Europa possa assumere un ruolo guida se rinuncia ad affermare con forza i suoi valori universali proprio nel momento stesso in cui vengono messi in discussione.

L’Unione Europea deve adottare una politica ferma, decisa e non ambigua, anche con gli strumenti della diplomazia. Deve rivendicare con orgoglio i propri valori, la propria identità, senza rinunciare ad affermare le sue radici giudaico-cristiane. Le comunità islamiche che sono presenti nel territorio europeo devono essere accompagnate verso una piena integrazione ma nel totale rispetto delle nostre leggi. Le moschee, ad esempio, non possono trasformarsi da luoghi di preghiera in covi per addestrare estremisti jihadisti. L’Imam Bilal Bosnic, arrestato pochi mesi fa, ha predicato indisturbato per anni nel cremonese, arruolando giovani tra le file dei combattenti radicali in Siria.

Non è tollerabile che in Inghilterra le corti della Sharia rappresentino un sistema legale parallelo alla Common Law, con competenza di giurisdizione su materie come diritto di famiglia (poligamia, ripudio delle mogli) o l’infibulazione. Non è tollerabile la proliferazione di nuclei familiari poligamici nei sobborghi di Parigi, che coinvolgono ormai centinaia di migliaia di persone.

Dobbiamo essere molto chiari, senza temere di essere tacciati di islamofobia. Dobbiamo essere chiari nella definizione del nemico jihadista, di quel nemico che predica la distruzione del diverso e dei valori sui quali si fonda l’Occidente. Sapendo ovviamente che l’Islam non è solo questo.
L’Unione Europea deve affrontare la questione della persecuzione dei cristiani del mondo che sta assumendo proporzioni di una tragedia umanitaria senza fine. I cristiani di Oriente e d’Africa non hanno bisogno solo delle nostre preghiere o della nostra compassione, vogliono il nostro aiuto e il nostro impegno.

Dobbiamo capire che di fronte ad un America meno interventista l’Europa deve assumersi oneri e responsabilità crescenti. Pretendendo, per esempio, nei rapporti bilaterali o multilaterali che la persecuzione contro i cristiani sia riconosciuta come un’emergenza umanitaria, condannata fermamente e contrastata con ogni mezzo e pretendendo che i governi di Paesi amici o alleati o che sosteniamo con gli strumenti della cooperazione internazionale forniscano adeguata protezione ai cristiani e tutelino e garantiscano il loro diritto a professare in libertà e sicurezza la loro fede. Senza questo è difficile immaginare di avviare un dialogo.

On. MARA CARFAGNA

(7)

FINESTRE SULL'ISLAM
Pratiche religiose islamiche



FILONI SCIITI:

ISMAELITI: Corrente religiosa musulmana con circa 15 milioni di fedeli. Sono i seguaci del settimo imamato guidato da Ismael. Si esprime attraverso una pratica mistica-occulta. Applica una pratica esoterica riconoscendo solo alcuni scritti di profeti, come quelli di Mosé, Gesù, Maometto, Adamo, Abramo e Madhi. Ritengono che l'interpretazione possa essere fatta solo da veri Saggi della religione. Secondo il loro pensiero, credono che lo stesso Corano è più un testo simbolico ed allegorico. Si discostano da molti dogmi musulmani cercando contatti con tutte le altre religioni rivelate. Molti si autodefiniscono **"Sufi". Il Corano** visto sul piano interpretativo ha due facce: interiore (*Zahir*) ed esteriore (*Batin*). L'Imam è l'unico dotto a poter spiegare il Corano e conoscere la parte interiore (Zahir), mentre al fedele appartiene la capacità di capire quella esteriore (Batin).

Gli ismaeliti sono molto attivi nel commercio, obbediscono ciecamente al loro imam. Sono divisi in piccoli nuclei in almeno 25 paesi. Hanno il loro centro politico, economico e religioso a Karimabad, nella valle del fiume Hunza.

Il fattore "**NUMERICO"** è continuamente presente nella loro vita perché credono che esistano sette paradisi, sette profeti, sette inferni, sette continenti e così via.
Oggi più comunemente chiamati ***Nizariti.*** Vivono perlopiù in Siria, Arabia Saudita, Yemen, Cina, Tajikistan, Afghanistan, India e Africa Orientale ma in anni recenti sono emigrati anche in Europa e negli Stati Uniti.

I NIZARI sono stati i riformatori dell'ismailismo, allontanandosi da molti riti sunniti, sciiti, imamita- duodecimano per attuare pratiche più esoteriche. Riconoscono come guida spirituale l'Aga Khan. Attuale leader della comunità è Karim Aga Khan, diretto discendente di Maometto. E' la setta più numerosa. E' il 49° imam. E' uno degli uomini d'affari più ricchi del mondo.

I *BOHRA* o mustaliani concentrati nello Yemen e in Pakistan, a loro volta distintisi in *Daūdī*e *Sulaymānī*, e i *Khoja*, nizariti.

SUFISMO
Il **sufismo o tasāwwuf** è una pratica religiosa mistica, occulta volta ad indirizzare la propria personalità e all' interiorizzazione del divino. Spesso i sufisti respingono le regole fondamentali dell'Islam considerando importante solo la ricerca della verità (al-Haq). Chiamati anche **malang**, i sufi praticano una ricerca che ricorda quella dei saddhu e dei rishi induisti. Spesso si associano in comunità erranti sotto la guida di un maestro. Numerose le correnti di pensiero sufi, ognuna legata alle parole di un antico maestro. Le principali sono gli chisti, i qalandari, i nasqshbandi. Secondo alcuni studiosi, consiste in una continuazione della filosofia nata antecedente all'Islam. Secondo la tradizione i ***SUFI*** erano i compagni di panca di Maometto e si riunivano per recitare il Dhikr. In questa corrente filosofica si ritrovano molti hadith descritti nella Sunna.

Il termine ***tasàwwuf*** è un concetto dell'esoterismo. Fenomeno trasversale e diffusissimo nell'islam che unisce due fedi semitiche, entrambe convinte della letterale Rivelazione ai suoi profeti da parte di Dio della sua precisa volontà.
Il *tasawwuf* è particolarmente diffuso nel sunnismo e assai meno nello sciismo, in cui ci sono solo due confraternite: la*Ni'matullāhiyya* e la *Dhahabiyya*. Solo gli Ulema (i dotti religiosi) possono trasmettere una disciplina spirituale e mentale. Il sufismo recita l'atteggiamento più individualistico della *pietas* musulmana, sotto forma mistica o storica (riferita al passato).

SALAFISMO

La **salafiyya** è una ULAMA (scuola di pensiero) sunnita che prende il nome dal termine arabo *salaf al-ṣaliḥīn* (uno dei pii antenati). Riconosce le prime tre generazioni di musulmani (VII-VIII secolo): **i Ṣahabi** (i Compagni di Maometto), **i Tābiūn** (i Seguaci che fanno parte della generazione successiva a quella del Profeta) e i **Tābi' al-Tābiyyīn** (Coloro che vengono dopo i seguaci, la terza generazione). Sono considerati seguaci esemplari di grande virtù religiosa. Nel passato molti dotti ne hanno fatto un gran uso per sottolineare le pratiche religiose dell'Islam (come fece al-Dhahabi). Oggi il *salafismo* si presenta contraddittorio per le sue aperture iniaziali al confronto con l' Occidente ***non-musulmano***. Si stava battendo per un recupero radicale e puro dell'Islam. E' nota la "***Fatwā del Transvaal***" di Muhammad Abduh, che suscitò la forte opposizione degli ambienti islamici più conservatori. Questa Fatwa prendeva una *"posizione sulla liceità per un musulmano di cibarsi in certe condizioni di carni di un animale non macellato secondo la normativa islamica"*. Molti salafiti oggi pensano che la loro letterale lettura della ***legge coranica*** sia non solo corretta ma più adeguata alle necessità del presente. Rifiutano la lettura fornita dai primi salafiti (i riformisti islamici) perché interpretava una inammissibile *«libera interpretazione»* del testo sacro.

BERTHA CERULLO VELLA

(8)

Ultimissime

ALLARME GRECIA, LO SPREAD SALE ANCORA FINO A QUOTA 133

'BANCHE CENTRALI SUD EST EUROPA VIA DAL DEBITO DI ATENE'

Borse europee fiacche in attesa di sviluppi sulla situazione greca dopo l'allarme di ieri del ministro delle Finanze ellenico, Yanis Varoufakis, sulla liquidità di Atene, ormai agli sgoccioli. Mentre la possibilità che un default della Grecia prende consistenza, Francoforte cede lo 0,02%, Madrid lo 0,4%, Milano lo 0,3%. Parigi avanza dello 0,07% e Londra dello 0,2%. In rialzo a 133 punti lo spread Btp-Bund. Intanto, secondo il quotidiano greco Kathimerini, le banche centrali di Bulgaria, Romania, Cipro, Macedonia, Serbia e Turchia, hanno chiesto alle filiali greche che operano nei loro rispettivi territori di cancellare ogni forma di l'esposizione al debito della Grecia. La richiesta sarebbe stata avanzata in collaborazione con la Bce e il SSM (Meccanismo di vigilanza bancaria), per mettersi al riparo nel caso di 'Graccident' (un'uscita involontaria della Grecia dalla moneta unica) o dal rischio di contagio qualora fallisse il negoziato con i partner dell'Eurozona.

IRAQ: STATO ISLAMICO STRINGE D'ASSEDIO RAMADI

Baghdad, 17 apr - (Nova) - Le milizie dello Stato islamico stringono d'assedio la città di Ramadi, capoluogo della provincia di al Anbar. I suoi miliziani sono presenti lungo le quattro direttrici che portano alla città e si preparano ad attaccare la zona dei palazzi governativi. Secondo Adal al Obeidi, consigliere provinciale di al Anbar", l'assedio a Ramadi da parte dei jihadisti si sta rafforzando dopo che ieri hanno preso possesso di una parte della zona orientale della città". In particolare lo Stato islamico ha preso possesso delle zone di Alboughanem, Sufia e Alboumahal dopo violenti scontri con le milizie tribali sunnite.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.
In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito **www.agenziaentrate.gov.it** presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).



Per avere maggiori informazioni consulta il link
http://sostieni.forzaitalia.it/index.php

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359
-361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339